AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA

Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi

ORDINANZA n° 1651 **del** 3 NOV. 2011 **Prot. n°** 151387

Oggetto:	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Parte Seconda Titolo III-bis. Autorizzazione Integrata Ambientale. Ditta LADURNER IMPIANTI S.r.l. HAFNER S.p.A. Impianto di Termovalorizzazione ubicato in via W Tobagi – Montale. Ordinanza n° 2069 del 30/10/2007 e s.m.i. **Modifica**.

IL DIRIGENTE

VISTO il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia di ambientale" Parte Seconda Titolo III-bis;

VISTA la Legge regionale 22 dicembre 2003, n. 61 "Norme in materia di autorizzazione integrata ambientale. Modifiche alla legge regionale 3 novembre 1998 n. 79 (Norme per l'applicazione della valutazione di impatto ambientale). Aree produttive ecologicamente attrezzate. Modifiche alla legge regionale 1 dicembre 1998, n. 87 (Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di artigianato, industria, fiere e mercati, commercio, turismo, sport, internazionalizzazione delle imprese e camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, conferiti alla Regione dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112)" che individua, quale Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, la Provincia territorialmente interessata allo svolgimento dell'attività;

VISTO il D.Lgs. 133/2005 " Attuazione della Direttiva 2000/76/CE, in materia di incenerimento dei rifiuti";

VISTI il D.P.R. 447/98 ed il D.P.R. 440/00;

VISTO il D.M. 24/04/2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n° 59" e vista la D.G.R.T. 885 del 18/10/2010 "Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.). Adeguamento ed integrazione tariffe da applicare ai sensi del comma 4, art. 9 del Decreto Ministeriale 24 aprile 2008";

VISTI gli atti rilasciati dal SUAP Associato dei Comuni di Quarrata Agliana Montale di cui al prot. n° 57371/10/1 del 30/10/2007, prot. n° 55121 del 25/11/2008, prot. n° 20352 del 29/04/2009, prot. n° 52174 del 03/11/2009 e prot. n° 39083 del 13/08/2010, prot. n° 57711 del 16/12/2010 e prot. n°41057 del 16/09/2011 relativi all'A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale);

CONSIDERATO che le autorizzazioni di cui sopra sono state rilasciate sulla base del parere espresso dalla Provincia di Pistoia con Ordinanze n° 2069 del 30/10/2007(*), Ordinanza n° 2289 del 25/11/2008(*), Ordinanza n° 892 del 29/04/2009(*), Ordinanza n° 2173 del 20/10/2009(*), Ordinanza n° 2447 del 06/08/2010(*), Ordinanza n° 3195 del 23/11/2010(*) e Ordinanza n° 1332 del 07/09/2011(*);

VISTA la domanda presentata dal SUAP Associato dei Comuni di Quarrata, Agliana e Montale in data 06/12/2010 (pratica SUAP 435/10), pervenuta presso questa Amministrazione in data 10/12/2010 (prot. n° 186798), con la quale la ditta LADURNER IMPIANTI S.r.l. chiede la modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) per modifica non sostanziale;

VISTO che la modifica dell'AIA riguarda la realizzazione di alcuni interventi per l'ottimizzazione del flusso di rifiuto in ingresso mediante la realizzazione di una nuova apertura per lo scarico dei rifiuti nella fossa n° 2;

CONSIDERATO che la modifica dell'A.I.A., richiesta dalla ditta LADURNER IMPIANTI S.r.l., non costituisce modifica sostanziale, ma tuttavia risulta necessario l'aggiornamento dell'atto di autorizzazione;

CONSIDERATO che la ditta ha assolto agli obblighi di cui al combinato disposto del D.M. 24/04/2008 e della D.G.R.T. 885 del 18/10/2010;

VISTE le note trasmesse dalla ditta LADURNER IMPIANTI S.r.l., acquisite agli atti con prot. n° 101621 e n° 101622 del 15/07/2011, riguardanti rispettivamente la richiesta di sospensione del termine per il rilascio della certificazione ISO 14001 (p.to 8 paragrafo 3 dell'Ordinanza n° 2447 del 06/08/2010) e la consegna dell'Istruzione di lavoro IL 2304 "Controllo radiometrico dei rifiuti conferiti all'impianto";

RICHIAMATO il verbale redatto in seguito alla riunione del 08/09/2011(*);

RICHIAMATO il punto 1.2 dell'Ordinanza n° 1332 del 07/09/2011 dove per mero errore materiale è stato indicato che dei n° 4 silos, presenti nell'impianto, utilizzati per lo stoccaggio delle materie prime n° 2 si riferiscono allo stoccaggio di urea anziché di bicarbonato;

VISTO lo Statuto Provinciale art. 71;

VISTO il Decreto Presidenziale n° 20 del 12/01/2010, relativo al conferimento dell'incarico di Responsabile del Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi;

VISTO e CONSIDERATO tutto quanto sopra riportato;

ORDINA

Di modificare ed integrare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui all'Ordinanza n° 2069 del 30/10/2007 e s.m.i., rilasciata alla ditta Ditta LADURNER IMPIANTI S.r.l. HAFNER S.p.A., per lo stabilimento ubicato nel Comune di Montale, via W. Tobagi 16, nel seguente modo:

1. Di sostituire il p.to 1.2 dell'Ordinanza n° 1332 del 07/09/2011 con il seguente:
   1.2 Introducendo nel paragrafo 4.1 "Emissioni in atmosfera" il seguente punto 13:
   13) presso l'impianto di termovalorizzazione sono presenti n° 4 silos per lo stoccaggio di materie prime (n° 2 carbone attivo e n° 2 bicarbonato), le cui emissioni sono stimate in < 1 ora per 1 volta ogni 4 settimane e n° 2 silos di raccolta delle polveri derivanti dall'abbattimento dei fumi e delle ceneri di caldaia, le cui emissioni non sono previste se non per motivi di sovrappressione del silos (sfiati di emergenza). Tutti e sei gli sfiati sono dotati di sistema di abbattimento del tipo filtro a maniche.
   Entro e non oltre 90 gg. dalla data del 15/09/2011, la Ditta LADURNER IMPIANTI S.r.l. dovrà provvedere a installare un sistema acustico e visivo idoneo a segnalare le eventuali anomalie di funzionamento dei suddetti impianti di abbattimento. Tale sistema di allarme dovrà attivarsi nel momento in cui il parametro di processo (differenziale di pressione) che garantisce il corretto funzionamento dell'impianto, esce dai limiti previsti dal costruttore.
2. Di abrogare la prescrizione di cui al punto 8 paragrafo 3 dell'Allegato tecnico all'Ordinanza n° 2447 del 06/08/2010;
3. Di approvare l'istruzione di lavoro IL 2304 "Controllo radiometrico dei rifiuti conferiti all'impianto" allegata al presente atto;
4. Di autorizzare l'esecuzione dei lavori per la realizzazione del nuovo accesso di scarico dei rifiuti alla fossa n° 2 e il successivo utilizzo secondo quanto riportato nella documentazione progettuale di cui alla pratica SUAP 435/10;

DISPONE

Di prescrivere quanto di seguito riportato:

A) In seguito all'ultimazione del collaudo e all'individuazione del nuovo gestore dell'impianto, quest'ultimo entro 60 gg. dalla data di voltura dell'AIA dovrà presentare alla Provincia di Pistoia un cronoprogramma con indicata la tempistica di ottenimento della certificazione ISO 14001 che non dovrà essere superiore a 18 mesi dalla data di voltura;
B) In relazione al procedura di lavoro IL 2304, la ditta LADURNER IMPIANTI S.r.l. dovrà, entro 30 gg dalla data di ricevimento dell'atto unico SUAP, trasmettere a questa Amministrazione, evidenza dell'aggiornamento della "Valutazione del rischio" con particolare riferimento alla materia trattata e alla tutela del personale presente nell'impianto;

C) In riferimento all'esecuzione dei lavori per il nuovo accesso alla fossa n° 2 la ditta dovrà comunicare la data di inizio e fine lavori allegando a quest'ultima la certificazione del Direttore dei Lavori di conformità dei lavori eseguiti con quanto riportato in progetto;

D) Di far salvo quanto disposto e prescritto con l'Ordinanza n° 2069 del 30/10/2007 e s.m.i. che non risultino in contrasto con il presente atto;

DISPONE, altresì

Di trasmettere la presente Ordinanza allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) associato dei Comuni di Quarrata, Agliana e Montale, per la predisposizione dell'atto definitivo di autorizzazione; **copia di quest'ultimo verrà trasmesso dal SUAP alla Provincia di Pistoia – Servizio Tutela dell'Ambiente, agli Uffici tecnici del Comune di Montale, ad A.R.P.A.T. - Dipartimento Provinciale di Pistoia, all'ASL n° 3 per gli adempimenti di competenza.**

Il presente provvedimento è predisposto e formulato in conformità di quanto previsto dalla vigente normativa, nonché nel rispetto degli atti che costituiscano il presupposto della procedura;

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 legge 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammesso ricorso in opposizione da presentare al Dirigente del Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi entro il termine di 30 giorni. E' fatta salva, comunque, la possibilità di ricorrere al TAR della Toscana entro 60 giorni o al Presidente della Repubblica entro 120 giorni; fermi restando i termini perentori sopra indicati è possibile rivolgersi al Difensore civico della Provincia di Pistoia in forma scritta o anche in modalità informale senza termini di scadenza.

LG/

IL DIRIGENTE
Dott. For. G. Ariberto Merendi

(*) documentazione scaricabile al seguente indirizzo internet: www.provincia.pistoia.it

• LADURNER
ANLAGEN-IMPIANTI
Termovalorizzatore di Montale
Via Walter Tobagi, 16 51037 Montale (PT)

HAFNER
RENEWABLE ENERGIES

PROVINCIA DI PISTOIA
- PROTOCOLLO GENERALE -
Prot. n. 0101622 / 2011 / A
Data 15/07/2011 Class.16-03

Spettabili

Provincia di Pistoia
Servizio Tutela dell'Ambiente
Piazza Resistenza, 54
51100 Pistoia (PT)

Montale, 14 luglio 2011

NS RIF: 110714_Provincia PT_ARPAT_Consegna IL2304.doc

OGGETTO: Impianto smaltimento rifiuti di Montale (PT) – Consegna istruzione di Lavoro IL2304 "Controllo radiometrico dei rifiuti conferiti all'impianto"

In riferimento a quanto prescritto al punto 2 del paragrafo "Prescrizioni generali" dell'Allegato Tecnico all'Ordinanza 2447 del 06.08.2010, si comunica con la presente che è stato installato presso il termovalorizzatore di Montale un sistema a "varco fisso" per la verifica della radioattività di tutti i rifiuti in ingresso.

Si trasmette in allegato alla presente l'istruzione di lavoro IL2304 "Controllo radiometrico dei rifiuti conferiti all'impianto" che descrive e disciplina l'uso dell'apparecchiatura e le azioni da intraprendere in caso di segnalazioni di allarme.

Si trasmette altresì la revisione dell'istruzione IL2301 "Descrizione dell'attività del reparto accettazione" riportante i riferimenti alla nuova istruzione IL2304.

Si precisa che sebbene ad oggi l'apparecchiatura sia operativa, l'effettiva applicazione dell'Istruzione di Lavoro IL2304 e la preventiva formazione di tutto il personale coinvolto, verranno effettuate previa approvazione di codesto spettabile Ente.

Con l'occasione si porgono

Distinti saluti

Ricevuto il 15/07/2011

Ing. Gianluca Musetti
DIVISIONE TERMOVALORIZZATORI
Tel +39 0471 949 800
Fax +39 0471 949 805

SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO QUALITA' E AMBIENTE

IL2301

TERMOVALORIZZATORE MONTALE

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DEL REPARTO ACCETTAZIONE

REDATTA/MODIFICATA DA:	Marco Cavalli	
VERIFICATA DA:	Elisa Stefani (RSGI)	
APPROVATA DA:	Gianluca Musetti (Resp. Impianto)	

REV. N°	DESCRIZIONE DELLA MODIFICA	DATA EMISSIONE
0	Prima emissione IL01 (CIS)	21/02/2007
1	Precisazioni inerenti il controllo della radioattività nei ROT (CIS)	22/10/2007
2	Precisazioni inerenti le attività dell'addetto all'accettazione e degli operatori addetti alla raccolta (CIS)	24/01/2008
3	Modifica paragrafo 1 (CIS)	15/03/2010
4	Inserimento dell'"Istruzione di lavoro IL01" nel SGI di Ladurner	16/03/2010
5	Modifica generale in riferimento alla richiesta della provincia di Pistoia prot. 61144 del 19/04/2010	29/04/2010
6	Modifica sostanziale della procedura in seguito alle osservazioni emerse nel corso dell'incontro del 10/05/2010 con la Provincia di Pistoia. (vista l'entità delle modifiche, non sono state segnalate con barra laterale)	16/05/2010
7	Aggiornamento in seguito alle osservazioni della comunicazione della Provincia di Pistoia prot. 95086 del 24/06/2010 – paragrafi 3.5 e 4.2.4.	25/06/2010
8	Modifica per installazione portale controllo radiometrico	01/07/2011

INDICE

1 Scopo e campo di applicazione 3
2 Responsabilità 3
3 Gestione dei rifiuti in impianto 3
3.1 Rifiuti urbani dei Comuni di Agliana-Montale-Quarrata esclusi medicinali 5
3.2 Rifiuti urbani di altri Comuni esclusi medicinali 5
3.3 Rifiuti speciali non pericolosi 6
3.4 Rifiuti speciali non pericolosi con "codice specchio" 6
3.5 Medicinali provenienti dalla raccolta differenziata urbana 7
3.6 Rifiuti Ospedalieri Trattati (ROT) e medicinali provenienti da strutture sanitarie 7
3.7 Rifiuti urbani che hanno subito un trattamento meccanico (CER 19 12 12) 8
3.8 Materiale sequestrato e stupefacenti conferiti dall'Autorità Giudiziaria 8
4 Descrizione delle fasi di gestione dei rifiuti 9
4.1 Fase di preaccettazione 9
4.1.1 Richiesta di omologa del rifiuto 9
4.1.2 Richiesta analisi del rifiuto da conferire 9
4.1.3 Accettazione della scheda di omologa e definizione del contratto 10
4.2 Fase di accettazione 11
4.2.1 Verifica visiva del rifiuto in ingresso 11
4.2.2 Controllo della radioattività 11
4.2.3 Controllo del piano dei conferimenti e della scheda di omologa 11
4.2.4 Controllo della presenza della dichiarazione di non citotossicità e citostaticità nella scheda di omologa 12
4.2.5 Controllo verbale autorità giudiziaria 12
4.2.6 Controllo del Formulario di Identificazione del Rifiuto (FIR) 12
4.2.7 Verifica dell'autorizzazione del mezzo di trasporto 12
4.2.8 Verifica del peso del mezzo carico 12
4.2.9 Campionamento ed analisi del rifiuto 13
4.2.10 Scarico in fossa rifiuti 14
4.2.11 Verifica della conformità del rifiuto in fossa 15
4.2.12 Scarico del rifiuto nell'impianto di caricamento ROT 15
4.2.13 Verifica del conferimento diretto del rifiuto nel forno 15
4.2.14 Verifica della tara del mezzo 15
4.2.15 Firma del FIR 15
5 Materiale destinato all'impianto MaCISte 16
6 Rifiuti in uscita 16
7 Macchinari e attrezzature presenti 16
8 Modulistica di riferimento 16

1 Scopo e campo di applicazione

La presente istruzione di lavoro disciplina le attività di preaccettazione e di accettazione dei rifiuti conferiti all'impianto, seguendo le indicazioni della Deliberazione della Giunta Regionale della Toscana n° 272 del 14 aprile 2008.

La presente istruzione di lavoro si rivolge al seguente personale:

- Responsabile impianto;
- Capo impianto;
- Ufficio Commerciale CIS Srl;
- Addetto all'ufficio flussi;
- Addetto all'accettazione;
- Operatori addetti all'impianto;
- Operatori addetti alla raccolta.

2 Responsabilità

È responsabilità di CIS, nella figura del Responsabile Area Impianti, in qualità di gestore dei servizi di raccolta e proprietaria dell'impianto di termovalorizzazione:

- effettuare la gestione commerciale dei conferimenti in conformità all'autorizzazione in vigore;
- pianificare ed organizzare la logistica dei conferimenti in accordo con il Responsabile Impianto di Ladurner Impianti srl;
- fornire adeguata formazione in merito alla presente Istruzione di Lavoro al proprio personale: ufficio commerciale, ufficio flussi, addetti alla raccolta.

È responsabilità di Ladurner Impianti srl, nella figura del Responsabile Impianto, in qualità di gestore dell'impianto di termovalorizzazione:

- autorizzare il conferimento di rifiuti;
- controllare la corretta applicazione della presente Istruzione di Lavoro;
- fornire adeguata formazione in merito alla presente Istruzione di Lavoro al proprio personale e al personale di CIS con contratto di distaccamento: addetti all'impianto, Capo Impianto, addetto all'accettazione.

È responsabilità di tutto il personale:

- applicare quanto previsto nella presente Istruzione di Lavoro secondo le proprie specifiche funzioni.

3 Gestione dei rifiuti in impianto

Per poter gestire in modo corretto i rifiuti che possono essere conferiti nell'impianto riportiamo di seguito, per ogni tipologia di rifiuto la sequenza delle operazioni da svolgere in fase di preaccettazione e di accettazione.

Per "**preaccettazione**" si intende il complesso di operazioni da mettere in pratica ogniqualvolta venga proposto il conferimento all'impianto di un nuovo rifiuto, prima, in ogni caso, della stipula del contratto, in cui il gestore dell'impianto si accerta sulla caratterizzazione del rifiuto ed eventualmente sulla relativa verifica di conformità (omologa, analisi, ...).

Per "**accettazione**" si intendono le operazioni da compiere prima di dare il via libera all'accesso ed allo scarico presso l'impianto del contenuto di ogni singolo trasporto di rifiuto, in particolare la verifica dei rifiuti in ingresso all'impianto, il controllo della relativa documentazione (omologa del rifiuto, formulario, autorizzazioni del trasportatore, ...) e l'eventuale verifica della conformità

analitica del rifiuto (campionamento e conservazione del campione per rifiuti pericolosi e non pericolosi con codici specchio).

Queste due macrofasi si dividono nelle seguenti sottofasi:

4.1 preaccettazione

4.1.1 richiesta scheda omologa del rifiuto

4.1.2 richiesta analisi del rifiuto da conferire

4.1.3 accettazione della scheda di omologa e definizione del contratto

4.2 accettazione

4.2.1 verifica visiva del rifiuto in ingresso

4.2.2 controllo della radioattività

4.2.3 controllo del piano dei conferimenti e della scheda di omologa

4.2.4 controllo della presenza della dichiarazione di non citotossicità e citostaticità nella scheda di omologa

4.2.5 controllo verbale autorità giudiziaria

4.2.6 controllo del Formulario di Identificazione del Rifiuto (FIR)

4.2.7 verifica dell'autorizzazione del mezzo di trasporto

4.2.8 verifica del peso del mezzo carico

4.2.9 campionamento ed analisi del rifiuto

4.2.10 scarico in fossa rifiuti

4.2.11 verifica della conformità del rifiuto in fossa

4.2.12 scarico del rifiuto nell'impianto di caricamento ROT

4.2.13 verifica del conferimento diretto del rifiuto nel forno

4.2.14 verifica della tara del mezzo

4.2.15 firma del FIR

La descrizione delle singole sottofasi è descritta nel paragrafo 4.

3.1 Rifiuti urbani dei Comuni di Agliana-Montale-Quarrata esclusi medicinali

Questa tipologia di rifiuto è soggetta alle seguenti fasi:

4.2 accettazione

4.2.1 verifica visiva del rifiuto in ingresso

4.2.2 controllo della radioattività

4.2.8 verifica del peso del mezzo carico

4.2.10 scarico in fossa rifiuti

4.2.11 verifica della conformità del rifiuto in fossa

3.2 Rifiuti urbani di altri Comuni esclusi medicinali

Questa tipologia di rifiuto è soggetta alle seguenti fasi:

4.2 accettazione

4.2.1 verifica visiva del rifiuto in ingresso

4.2.2 controllo della radioattività

4.2.3 controllo del piano dei conferimenti

4.2.8 verifica del peso del mezzo carico

4.2.10 scarico in fossa rifiuti

4.2.11 verifica della conformità del rifiuto in fossa

4.2.14 verifica della tara del mezzo

3.3 Rifiuti speciali non pericolosi

Questa tipologia di rifiuto è soggetta alle seguenti fasi:

4.1 preaccettazione

4.1.1 richiesta scheda omologa del rifiuto

4.1.2 richiesta analisi del rifiuto da conferire

4.1.3 accettazione della scheda di omologa e definizione del contratto

4.2 accettazione

4.2.1 verifica visiva del rifiuto in ingresso

4.2.2 controllo della radioattività

4.2.3 controllo del piano dei conferimenti e della scheda di omologa

4.2.6 controllo del Formulario di Identificazione del Rifiuto (FIR)

4.2.7 verifica dell'autorizzazione del mezzo di trasporto

4.2.8 verifica del peso del mezzo carico

4.2.10 scarico in fossa rifiuti

4.2.11 verifica della conformità del rifiuto in fossa

4.2.14 verifica della tara del mezzo

4.2.15 firma del FIR

3.4 Rifiuti speciali non pericolosi con "codice specchio"

Questa tipologia di rifiuto è soggetta alle seguenti fasi:

4.1 preaccettazione

4.1.1 richiesta scheda omologa del rifiuto

4.1.2 richiesta analisi del rifiuto da conferire

4.1.3 accettazione della scheda di omologa e definizione del contratto

4.2 accettazione

4.2.1 verifica visiva del rifiuto in ingresso

4.2.2 controllo della radioattività

4.2.3 controllo del piano dei conferimenti e della scheda di omologa

4.2.6 controllo del Formulario di Identificazione del Rifiuto (FIR)

4.2.7 verifica dell'autorizzazione del mezzo di trasporto

4.2.8 verifica del peso del mezzo carico

4.2.9 campionamento ed analisi del rifiuto

4.2.10 scarico in fossa rifiuti

4.2.11 verifica della conformità del rifiuto in fossa

4.2.14 verifica della tara del mezzo

4.2.15 firma del FIR

3.5 Medicinali provenienti dalla raccolta differenziata urbana

Questa tipologia di rifiuto è soggetta alle seguenti fasi:

4.1 preaccettazione

4.1.1 richiesta scheda omologa del rifiuto

4.1.3 accettazione della scheda di omologa e definizione del contratto

4.2 accettazione

4.2.1 verifica visiva del rifiuto in ingresso

4.2.2 controllo della radioattività

4.2.3 controllo del piano dei conferimenti e della scheda di omologa

4.2.4 controllo della presenza della dichiarazione di non citotossicità e citostaticità nella scheda di omologa

4.2.8 verifica del peso del mezzo carico

4.2.12 scarico del rifiuto nell'impianto di caricamento ROT

4.2.13 verifica del conferimento diretto del rifiuto nel forno

4.2.14 verifica della tara del mezzo

3.6 Rifiuti Ospedalieri Trattati (ROT) e medicinali provenienti da strutture sanitarie

Questa tipologia di rifiuto è soggetta alle seguenti fasi:

4.1 preaccettazione

4.1.1 richiesta scheda omologa del rifiuto

4.1.3 accettazione della scheda di omologa e definizione del contratto

4.2 accettazione

4.2.1 verifica visiva del rifiuto in ingresso (solo verifica integrità confezioni)

4.2.2 controllo della radioattività

4.2.3 controllo del piano dei conferimenti e della scheda di omologa

4.2.4 controllo della presenza della dichiarazione di non citotossicità e citostaticità nella scheda di omologa

4.2.6 controllo del Formulario di Identificazione del Rifiuto (FIR)

4.2.7 verifica dell'autorizzazione del mezzo di trasporto

4.2.8 verifica del peso del mezzo carico

4.2.12 scarico del rifiuto nell'impianto di caricamento ROT

4.2.14 verifica della tara del mezzo

4.2.15 firma del FIR

3.7 Rifiuti urbani che hanno subito un trattamento meccanico (CER 19 12 12)

Questa tipologia di rifiuto è soggetta alle seguenti fasi:

4.1 preaccettazione

4.1.1 richiesta scheda omologa del rifiuto

4.1.3 accettazione della scheda di omologa e definizione del contratto

4.2 accettazione

4.2.1 verifica visiva del rifiuto in ingresso

4.2.2 controllo della radioattività

4.2.3 controllo del piano dei conferimenti e della scheda di omologa

4.2.6 controllo del Formulario di Identificazione del Rifiuto (FIR)

4.2.7 verifica dell'autorizzazione del mezzo di trasporto

4.2.8 verifica del peso del mezzo carico

4.2.10 scarico in fossa rifiuti

4.2.11 verifica della conformità del rifiuto in fossa

4.2.14 verifica della tara del mezzo

4.2.15 firma del FIR

3.8 Materiale sequestrato e stupefacenti conferiti dall'Autorità Giudiziaria

Questa tipologia di rifiuto è soggetta alle seguenti fasi:

4.2 accettazione

4.2.2 controllo della radioattività

4.2.5 controllo verbale autorità giudiziaria

4.2.12 scarico del rifiuto nell'impianto di caricamento ROT

4.2.13 verifica del conferimento diretto del rifiuto nel forno

4 Descrizione delle fasi di gestione dei rifiuti

Ciascuna delle seguenti fasi di gestione rifiuti è applicabile alle diverse tipologie di rifiuti in ingresso secondo quanto indicato nel paragrafo 3. Non tutte le fasi devono dunque essere effettuate.

4.1 Fase di preaccettazione

La preaccettazione è un'indagine conoscitiva completa atta a verificare l'accettabilità tecnica ed amministrativa del rifiuto e viene effettuata allo scopo di:

- evitare di accettare rifiuti di cui non si abbia l'autorizzazione;
- verificare la compatibilità del rifiuto con i trattamenti esistenti, ovvero verificare che il rifiuto non abbia effetti negativi sul processo di incenerimento.

Questa indagine deve attuarsi ogni volta venga richiesta l'accettazione di un nuovo rifiuto o se il rifiuto in questione, già abitualmente conferito, è soggetto a variazioni nella composizione.

Le modalità di effettuazione di tale indagine consistono in una prima verifica sulla compatibilità del rifiuto con l'autorizzazione posseduta e, in caso affermativo, in una seconda serie di procedure finalizzate a verificare la compatibilità del rifiuto con i processi di trattamento dell'impianto.

Questa fase si sviluppa nelle seguenti sottofasi, che devono avere approvazione generale da parte del Responsabile Impianto, tecnica da parte del Capo Impianto ed economica da parte dell'Ufficio Commerciale CIS.

4.1.1 Richiesta di omologa del rifiuto

L'Ufficio Commerciale CIS, contattato da un cliente che vuole conferire un rifiuto presso l'impianto, deve chiarire con il cliente, prima della definizione del contratto, quale sia il rifiuto che intenda conferire, in modo da assicurarsi che sia conforme all'autorizzazione rilasciata dalle autorità competenti.

Per garantire tale conformità al cliente viene richiesto di compilare la "**M2301_1 Scheda descrittiva Omologa Rifiuto**", per ogni CER che intenda conferire, in cui descrive le caratteristiche dello stesso ed in particolare:

- le caratteristiche chimico fisiche dei rifiuti attraverso la raccolta di tutte le informazioni di processo e analitiche necessarie per valutare l'idoneità del previsto processo di incenerimento dei rifiuti;
- la variabilità di dette caratteristiche e le relative motivazioni;
- le specifiche sostanze che potrebbero determinare la pericolosità del rifiuto e la giustificazione dell'esclusione della pericolosità;
- le sostanze con le quali non possono essere mescolati e le precauzioni da adottare nella manipolazione dei rifiuti.

L'Ufficio Commerciale CIS valuta la conformità autorizzativa e, se il Capo impianto dichiara la compatibilità relativa al processo di incenerimento, procede con la successiva fase di preaccettazione.

La richiesta della scheda di omologa viene effettuata nel caso di primo conferimento di rifiuti speciali e nel caso in cui sia stato modificato il processo che ha generato il rifiuto

4.1.2 Richiesta analisi del rifiuto da conferire

L'Ufficio Commerciale CIS richiede al cliente l'invio delle analisi di caratterizzazione del rifiuto, effettuate da un laboratorio di nota e provata affidabilità, per definire i parametri critici da tenere

sotto controllo in fase di conferimento del rifiuto all'inceneritore (verifica di conformità). Le procedure di verifica permettono di escludere la pericolosità del rifiuto.

Tale richiesta è obbligatoria nel caso di primo conferimento di rifiuti speciali e nel caso in cui sia stato modificato il processo che ha generato il rifiuto.

4.1.3 Accettazione della scheda di omologa e definizione del contratto

L'Ufficio Commerciale CIS informa il Responsabile Impianto in riferimento al nuovo cliente. Egli firma per accettazione la **"M2301_1 Scheda descrittiva Omologa Rifiuto"** e riporta eventuali prescrizioni da comunicare al cliente.

L'Ufficio Commerciale CIS invia copia della scheda controfirmata al cliente.

Nel caso di contratti pluriennali che prevedano più conferimenti, la **"M2301_1 Scheda descrittiva Omologa Rifiuto"** e la relativa analisi devono essere rinnovate **ogni anno**.

Se la documentazione inviata è conforme, l'Ufficio Commerciale CIS firma il contratto con il cliente.

Nel contratto devono essere riportate le possibili clausole di rescissione dello stesso e deve essere specificato che, nel caso di rifiuti speciali con "codici specchio", il mezzo può essere fermato per il tempo necessario ad effettuare un campionamento ed un'analisi del rifiuto, per escluderne la pericolosità. In caso di rifiuto non conforme il carico può essere restituito al produttore, respingendo il formulario, oppure gli può essere addebitato lo smaltimento del rifiuto presso altro impianto autorizzato.

Nel contratto deve inoltre essere specificato che nel caso di modifica del ciclo produttivo sarà necessario procedere nuovamente all'invio dell'omologa e dell'analisi del rifiuto.

L'autorizzazione al conferimento potrà essere revocata nei casi seguenti:

- conferimento di rifiuti in difformità a quanto previsto nell'autorizzazione al conferimento in merito alle eventuali prescrizioni quali-quantitative in essa contenute;
- inosservanza delle norme comportamentali previste per il conferimento presso l'impianto;
- ritardati o mancati pagamenti delle fatture relative al servizio.

La **revoca dell'autorizzazione** avviene ad opera del Responsabile Impianto ed è comunicata all'Ufficio Accettazione e all'Ufficio Commerciale CIS. Essa comporta l'immediato annullamento del contratto di conferimento dei rifiuti. Tale decisione è comunicata al cliente dall'Ufficio Commerciale CIS.

Nel momento in cui il contratto è stato approvato l'Ufficio Commerciale CIS consegna una copia della **"M2301_1 Scheda descrittiva Omologa Rifiuto"** controfirmata dal Responsabile Impianto all'addetto all'accettazione. L'originale viene conservata assieme al contratto.

Il cliente da questo momento è autorizzato al conferimento.

L'Ufficio Commerciale CIS, tramite l'Ufficio Flussi, comunica regolarmente al Responsabile Impianto e all'Ufficio Accettazione il **programma dei conferimenti**, in cui sono indicati i clienti in arrivo all'impianto, le tipologie ed i CER dei rifiuti che saranno conferiti, le targhe dei mezzi e i nominativi degli autisti e la necessità e modalità di campionamento del rifiuto.

Nel caso in sui il conferimento sia relativo a rifiuti urbani di origine diversa da quella dei Comuni di Agliana, Montale e Quarrata, il trasporto deve essere indicato nel piano dei conferimenti, ma non deve essere compilata la **"M2301_1 Scheda descrittiva Omologa Rifiuto"**.

L'Ufficio Flussi trasmette periodicamente gli aggiornamenti relativi a CER e targhe dei mezzi autorizzati dei clienti, che solitamente conferiscono all'impianto.

4.2 Fase di accettazione

Al momento del conferimento del rifiuto all'impianto, prima e dopo le operazioni di scarico del rifiuto dai mezzi di trasporto, vengono effettuati una serie di controlli finalizzati a verificare che il rifiuto conferito sia qualitativamente conforme a quello previsto al momento della preaccettazione.

La documentazione utile per svolgere correttamente la procedura di accettazione del carico è composta di:

- "**M2301_1 Scheda descrittiva Omologa Rifiuto**" controfirmata dal Responsabile Impianto;
- il programma dei conferimenti che contiene la previsione di arrivi nella giornata, l'identificazione di ciascun rifiuto e dei trasportatori e la necessità di campionamento ed analisi;
- autorizzazioni dei trasportatori;
- formulario relativo al rifiuto in entrata all'impianto.

I mezzi devono entrare uno per volta dal cancello di ingresso, avanzare lentamente e svolgere tutte le attività previste. L'accesso è regolato dal personale addetto all'accettazione.

Tutti i mezzi in ingresso devono verificare che la pesa sia libera e posizionarsi sopra di essa per effettuare il controllo del peso lordo.

Per eventuali attese i mezzi devono fermarsi prima della pesa, mantenendo una distanza congrua a permettere all'addetto all'accettazione il controllo del mezzo precedente (controllo visivo del rifiuto, controllo della radioattività, ...).

4.2.1 Verifica visiva del rifiuto in ingresso

Quando è possibile l'Addetto all'accettazione controlla visivamente che il rifiuto conferito sia conforme alla tipologia di rifiuti che possono essere accettati per dimensioni e qualità.

Se il rifiuto non è conforme il mezzo viene respinto.

Un ulteriore controllo visivo viene eseguito in fase di scarico nella fossa rifiuti.

I R.O.T. devono essere confezionati in appositi contenitori. Tali rifiuti devono essere avviati all'interno del forno mantenendo integra la confezione e per nessun motivo è ammesso aprire le suddette confezioni e ispezionarne il contenuto.

4.2.2 Controllo della radioattività

Il controllo della radioattività avviene in maniera automatica al passaggio dei veicoli in ingresso attreaverso un "portale" di misura. Le operazioni sono descritte nell'istruzione di lavoro IL2304.

4.2.3 Controllo del piano dei conferimenti e della scheda di omologa

L'addetto all'accettazione deve controllare se il mezzo che è posizionato sulla pesa sia presente nel piano dei conferimenti e che la "**M2301_1 Scheda descrittiva Omologa Rifiuto**" del cliente sia stata approvata dal Responsabile Impianto.

Nel caso in sui il conferimento sia relativo a rifiuti urbani di origine diversa da quella dei Comuni di Agliana, Montale e Quarrata, il trasporto deve essere indicato nel piano dei conferimenti, ma non deve essere compilata la "**M2301_1 Scheda descrittiva Omologa Rifiuto**".

Nel caso in cui il cliente non sia inserito nel programma dei conferimenti, l'addetto all'accettazione chiede il permesso di accettare il carico all'Ufficio Flussi, che deve fornire i dati necessari a controllare la conformità del conferimento (CER, targhe, ...).

Nel caso in cui i dati riportati si discostino da quanto indicato sul programma dei conferimenti egli controlla di essere in possesso della "**M2301_1 Scheda descrittiva Omologa Rifiuto**" e della presenza dei CER e delle targhe dei mezzi sulla tabella trasmessa dall'Ufficio Flussi. Se anche in

questo caso non avesse riscontro positivo, l'Addetto all'accettazione ferma il mezzo sulla pesa e chiede l'intervento dell'Ufficio Flussi, che richiederà al trasportatore di verificare l'autorizzazione al trasporto rifiuti controllando la presenza del CER e della targa del mezzo nel documento autorizzativo.

4.2.4 Controllo della presenza della dichiarazione di non citotossicità e citostaticità nella scheda di omologa

Se il rifiuto in ingresso è costituito da farmaci provenienti da strutture sanitarie e da raccolta differenziata è necessario che l'azienda che l'ha prodotto abbia dichiarato, nella "**M2301_1 Scheda descrittiva Omologa Rifiuto**", che esso non presenti prodotti citotossici o citostatici. Il controllo di tale dichiarazione, al conferimento del rifiuto, deve essere effettuato dall'addetto all'accettazione.

4.2.5 Controllo verbale autorità giudiziaria

Nel caso in cui il rifiuto sia rappresentato da materiale sequestrato o sostanze stupefacenti l'addetto all'accettazione controlla il verbale dell'autorità giudiziaria ed avverte il Capo Turno e la Sala Comando.

4.2.6 Controllo del Formulario di Identificazione del Rifiuto (FIR)

Prima di autorizzare l'ingresso all'interno dell'impianto l'addetto all'accettazione deve verificare che il formulario di identificazione del rifiuto (FIR) conferito sia correttamente e completamente compilato, in particolare è necessario che il FIR indichi un codice CER che l'impianto è autorizzato a ricevere.

L'addetto all'accettazione verifica che i dati riportati sul FIR corrispondano con il programma dei conferimenti inviatogli dall'Ufficio Commerciale di CIS Srl, altrimenti ferma il mezzo sulla pesa e chiede l'autorizzazione dell'Ufficio Flussi per procedere con l'accettazione del materiale.

L'addetto all'accettazione ha infatti l'obbligo di avvertire l'Ufficio Flussi affinché richieda l'autorizzazione al trasporto a tutti i nuovi mezzi in arrivo all'impianto e controlli che le targhe e i CER corrispondano a quelli riportati in autorizzazione.

Tutti i documenti consegnati in accettazione (FIR e certificati di analisi) devono essere successivamente consegnati all'Ufficio Flussi per l'archiviazione.

4.2.7 Verifica dell'autorizzazione del mezzo di trasporto

Se il mezzo è presente è indicato nel programma dei conferimenti l'addetto all'accettazione procede con la fase successiva, altrimenti ferma il mezzo sulla pesa e chiede l'intervento dell'Ufficio Flussi, che richiederà al trasportatore di verificare l'autorizzazione al trasporto rifiuti controllando la presenza del CER e della targa del mezzo nel documento autorizzativo.

4.2.8 Verifica del peso del mezzo carico

Gli autisti dopo aver posizionato l'automezzo sulla pesa, devono mettere in sicurezza il mezzo prima di scendere.

L'autista si reca nell'Ufficio Pesa e l'addetto all'accettazione registra a mano il valore rilevato su un bindello in cui è riportata la targa del mezzo e il nome del cliente.

Dopo lo scarico dei rifiuti l'autista deve posizionare nuovamente il mezzo vuoto sopra la pesa per permettere all'addetto alla pesa di registrare la tara del mezzo e calcolare quindi il peso effettivo del rifiuto messo in carico.

Nel caso in cui il mezzo in ingresso sia di proprietà di CIS Srl, l'autista è dotato di ordine di servizio che gli permette di registrare autonomamente sul software della gestione rifiuti i valori rilevati (CER, quantità rifiuto, targa, ...).

Per questi mezzi non è necessario che l'autista controlli la tara in uscita dall'impianto, poiché le tare dei mezzi, verificate con quanto riportato sul libretto di circolazione, sono inserite nel software di gestione dei rifiuti.

Se l'autista non è in possesso dell'ordine di servizio, tale operazione è effettuata dall'addetto all'accettazione.

Nel caso in cui l'ufficio pesa sia chiuso e l'autista di CIS sia sprovvisto dell'ordine di servizio, egli registra i dati sul bindello compilandolo a mano, consegnandolo in seguito all'Ufficio Flussi.

4.2.9 Campionamento ed analisi del rifiuto

Per i rifiuti non pericolosi con "codice specchio", escluso il CER 19 12 12 proveniente da RU e RA, il gestore dell'impianto effettua il prelievo e l'analisi di un campione del rifiuto conferito.

L'addetto all'accettazione viene a conoscenza della necessità e della modalità (modo e quantità) del campionamento dall'esame del programma dei conferimenti ed in questo caso indirizza il mezzo verso il locale ceneri o altro luogo consono al prelievo del campione di rifiuto.

L'analisi viene effettuata per ricercare le sostanze pericolose di cui alla Decisione 2000/532/CE e ss.mm.ii. contenute nel rifiuto o potenzialmente presenti in virtù del processo che lo ha generato.

Il campione viene quindi analizzato solamente per tracciare i limiti dei parametri individuati in base al processo produttivo.

Il rifiuto, che deve essere analizzato, viene accettato nel Deposito Preliminare (D15), facendo stazionare il mezzo che lo trasporta nell'area **area B**, in attesa del risultato dell'analisi effettuata presso un laboratorio qualificato.

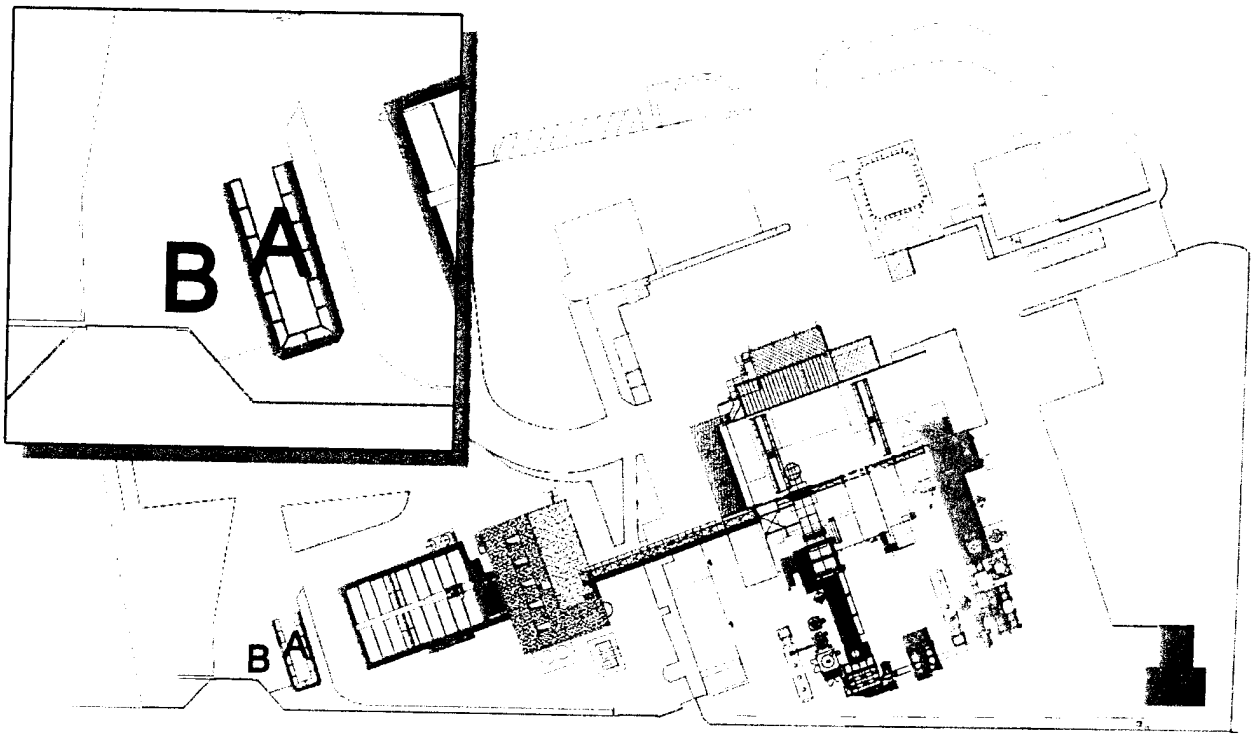

Figura 1

Se il rifiuto risulta non pericoloso si procederà a conferirlo nella fossa, altrimenti dovrà essere avviato presso un impianto autorizzato. Il costo del relativo smaltimento sarà addebitato al produttore del rifiuto.

Per lotti omogenei consegnati in più conferimenti nell'arco della stessa settimana, le modalità di campionamento vengono valutate di volta in volta secondo le specifiche particolarità.

4.2.10 Scarico in fossa rifiuti

Superati i controlli in accettazione l'autista può procedere allo scarico nella fossa rifiuti.

L'addetto all'accettazione deve verificare e garantire la corretta movimentazione nel piazzale dei mezzi (esclusi quelli di CIS) smistandoli fino alla fossa o fino alle altri parti dell'impianto, in base alle attività da svolgere.

I mezzi, previa autorizzazione dell'addetto all'accettazione, devono in primo luogo entrare lentamente nel piazzale rispettando i limiti di velocità (10 km/h). Tale limite, segnalato da opportuna cartellonistica, dovrà essere rispettato da tutti gli operatori; gli stessi hanno anche la facoltà di segnalare alla Direzione o di contestare direttamente a terzi eventuali mancanze di tale limite e pretenderne il rispetto.

Durante la sosta dei mezzi si dovrà operare in modo tale che questi non risultino di intralcio alla restante circolazione.

Nel piazzale antistante la fossa rifiuti è stato installato un sistema di semafori che identifica direttamente quale dei tre portoni è da utilizzare per lo scarico, permettendo all'operatore addetto alla raccolta di accedere direttamente alla sezione della fossa individuata per effettuare le operazioni di scarico.

Nel momento in cui l'operatore alla benna, impegnato nella movimentazione dei rifiuti e nel caricamento dei forni, indica il semaforo verde, dà via libera all'operatore addetto alla raccolta, il quale può effettuare le operazioni di scarico in piena sicurezza, non esistendo alcuna interferenza tra la benna a polipo e il camion stesso; inoltre la fossa disponibile è in grado di accettare completamente i rifiuti che il mezzo trasporta. Solo a operazione ultimata, il bennista può riprendere la movimentazione dei rifiuti, compresi quelli che ha scaricato il mezzo stesso. Durante la fase di scarico il bennista può effettuare solamente le operazioni di caricamento del forno, prelevando rifiuti dalla fossa di stoccaggio.

Le operazioni da svolgere dall'operatore addetto alla raccolta sono le seguenti:

1. Gli operatori dopo aver effettuato le operazioni di pesa si recano con il proprio automezzo presso le fosse di scarico;
2. Procedono a retromarcia verso la fossa disponibile allo scarico ed effettuano l'operazione di scarico;
3. L'avancorpo deve essere tenuto, per quanto possibile, sgombro da rifiuti, in modo da garantire la facilità e sicurezza dell'accesso alle fosse di scarico. Ripristinare le necessarie condizioni di pulizia è di competenza degli operatori addetti alla raccolta, in caso di dispersione di piccole quantità di rifiuti minuti dai mezzi, ed è di competenza degli operatori dell'impianto, mediante elevatore telescopico, in caso di rifiuti nell'avancorpo per eccesso di accumulo nelle fosse;
4. In particolare, il venerdì pomeriggio, gli operatori del settore impianti mediante elevatore telescopico, movimentano verso le fosse i rifiuti accumulatisi presenti nell'avancorpo. L'operatore addetto alla conduzione della spazzatrice provvede allo spazzamento dell'avancorpo stesso, prima di effettuare lo scarico nelle fosse.
5. Durante la settimana, in caso di presenza di elevate quantità di rifiuti nell'avancorpo, è cura del capo impianto e dei coordinatori, concordare la pulizia dello stesso mediante elevatore telescopico prima, e spazzatrice in seguito.
6. Una volta terminato lo scarico l'operatore rimonta sull'automezzo.

Ogni qual volta l'operatore addetto alla raccolta, scende dall'automezzo per effettuare le operazioni all'interno dell'avancorpo deve indossare la mascherina e gli occhiali in dotazione.

4.2.11 Verifica della conformità del rifiuto in fossa

L'eventuale presenza di elementi indesiderati all'interno dei RSU in ingresso all'impianto non può essere verificata nel caso in cui il trasporto avvenga con autocompattatori, che impedisce la visione dei rifiuti fino al momento dello scarico.

Agli operatori è inoltre vietato, per ragioni di sicurezza ed igiene, effettuare qualsiasi attività (selezione e cernita) sui rifiuti.

La presenza di rifiuti non conformi è quindi riscontrabile solamente quando essi vengono sversati nella fossa.

Se il bennista individua che nella fossa è stato conferito un rifiuto non conforme, per qualità (es. bombole, pezzi metallici, biciclette, ...) o per dimensioni (pannelli di plastica, materassi, ...) provvede a toglierli dalla fossa e stoccarli nell'area carico scorie, da cui possono essere prelevati e conferiti come rifiuto prodotto ad uno smaltitore autorizzato.

Il bennista segnala l'accaduto al Capo Turno, che deve avvisare il Capo Impianto.

Se la gravità della non conformità lo richiede, il Capo Impianto segnala l'accaduto al Responsabile Impianto, che richiede all'Ufficio Commerciale di CIS di inviare una comunicazione ufficiale al cliente.

4.2.12 Scarico del rifiuto nell'impianto di caricamento ROT

I ROT e il materiale conferito dall'Autorità Giudiziaria non vengono conferiti nella fossa rifiuti, ma all'impianto di caricamento ROT, che permette il conferimento direttamente nelle tramogge di carico dei forni di incenerimento grazie a nastri trasportatori e carrelli automatici.

Tali rifiuti devono essere avviati all'interno del forno mantenendo integra la confezione e per nessun motivo è ammesso aprire le suddette confezioni e ispezionarne il contenuto. Qualora si verificasse la rottura di un contenitore contenente materiale infettivo, con dispersione verso l'esterno del materiale contenuto, procedere secondo le disposizioni impartite nell'**Istruzione Operativa 024**.

L'addetto all'accettazione segnala al Capo Turno e alla Sala Comando l'arrivo di tale materiale.

Il personale dell'impianto apre i portoni automatizzati e segnala al trasportatore la corretta modalità di carico dei nastri o delle bilancelle.

Il materiale viene immediatamente avviato ad incenerimento.

4.2.13 Verifica del conferimento diretto del rifiuto nel forno

Il materiale conferito dall'Autorità Giudiziaria deve essere bruciato immediatamente e non può essere stoccato.

L'Autorità Giudiziaria effettua il controllo del conferimento e del successivo incenerimento dai monitor presenti in Sala Comando o dalla postazione di controllo della benna, in modo da assicurarsi che tutto venga bruciato al momento del conferimento.

4.2.14 Verifica della tara del mezzo

L'autista che conferisce rifiuti accompagnati da FIR, deve effettuare i controlli del peso sia in entrata sia in uscita, per permettere all'addetto all'accettazione di controllare l'effettivo peso del rifiuto a destino.

4.2.15 Firma del FIR

Effettuato il controllo del FIR e verificato il peso effettivo del rifiuto conferito, l'addetto all'accettazione firma il formulario.

L'addetto all'accettazione ha il compito di consegnare all'ufficio flussi, dopo lo scarico di ciascun rifiuto, il bindello timbrato per i RSU e il formulario con il bindello firmato per tutte le altre tipologie di rifiuto. È infatti compito dell'addetto all'accettazione ritirare e controllare la corretta compilazione dei formulari dei rifiuti in ingresso all'impianto.

L'Ufficio Flussi:

- verifica la corretta immissione dei dati di carico e scarico nel programma di gestione della pesa;
- provvede a stampare e verificare i registri di carico e scarico e compilare i formulari per i materiali in uscita dall'impianto;
- verifica la validità di tutti i formulari di accompagnamento in ingresso all'impianto provvedendo ad esplicare tutti gli adempimenti di legge.

5 Materiale destinato all'impianto MaClSte

I mezzi che trasportano multimateriale e materiale da destinare al riciclaggio, in transito verso la piattaforma ecologica "Maciste", accedono all'impianto solo per effettuare le operazioni di pesa. Il bindello timbrato viene consegnato all'ufficio flussi che procede alla registrazione del peso. Tale procedura è valida per i soli materiali destinati al riciclaggio.

6 Rifiuti in uscita

L'accesso ai mezzi pesanti che vengono a ritirare le ceneri, i sacconi e i materiali ferrosi è consentito qualora non ci siano altri mezzi in manovra nel piazzale. Se l'addetto all'accettazione è a conoscenza della tara del mezzo, consente il passaggio dell'automezzo, altrimenti prima devono essere svolte le operazioni di pesa per ricavare la tara del mezzo.

Prima di uscire dall'impianto il camion deve ripassare dalla pesa per ricavare il peso effettivo dei rifiuti, il quale viene comunque verificato sempre a destinazione. L'addetto al trasporto deve inoltre ritirare il formulario dall'ufficio flussi, in quanto si tratta di materiale in uscita dall'impianto.

7 Macchinari e attrezzature presenti

Nel reparto accettazione sono presenti le seguenti attrezzature:

- Pesa;
- Strumento manuale per la misura della radioattività;
- Portale per la misura della radioattività.

8 Modulistica di riferimento

Modulo	Tempo di archiviazione
M2301_1 Scheda descrittiva Omologa Rifiuto	2 anni

La gestione e l'archiviazione dei modelli indicati in tale istruzione di lavoro è a cura del responsabile impianto.

LADURNER
ANLAGEN-IMPIANTI

SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO QUALITA' E AMBIENTE

IL2304

TERMOVALORIZZATORE MONTALE

CONTROLLO RADIOMETRICO DEI RIFIUTI CONFERITI ALL'IMPIANTO

REDATTA/MODIFICATA DA:	Marco Cavalli	
VERIFICATA DA:	Elisa Stefani (RSGI)	
APPROVATA DA:	Gianluca Musetti (Resp. Impianto)	

REV. N°	DESCRIZIONE DELLA MODIFICA	DATA EMISSIONE
0	Prima emissione	01/07/2011

INDICE

1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE 3
2 RESPONSABILITÀ 3
3 CONTROLLO RADIOMETRICO AUTOMATICO CON PORTALE 4
3.1 NESSUN ALLARME 4
3.2 ALLARME 4
4 GUASTO DEL PORTALE 7
5 CONTROLLO RADIOMETRICO MANUALE CON STRUMENTO PORTATILE 7
6 ALLARME VEICOLI CON MATERIALE NON DESTINATO ALLA TERMODISTRUZIONE 8
7 MANUTENZIONE E TARATURA 8
8 MODULISTICA DI RIFERIMENTO 8

1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Lo scopo del controllo radiometrico è quello di impedire che materiale radioattivo possa essere introdotto nei forni di combustione dei rifiuti del termovalorizzazione CIS di Montale (PT).
La presente istruzione di lavoro disciplina le operazioni che devono essere eseguite nei casi in cui si registrino segnalazioni di allarme da parte del portale radiometrico posto in ingresso all'impianto.
La presente istruzione si applica esclusivamene al controllo dei veicoli che conferiscono rifiuti all'impianto destinati alla termodistruzione. Non sono oggetto di controllo radiometrico gli altri veicoli che transitano per lo stabilimento quali veicoli civili, mezzi dei fornitori, etc... sia in ingresso che in uscita dallo stabilimento.

2 RESPONSABILITÀ

È onere del Responsabile Impianto tenere aggiornata la presente istruzione di lavoro e verificarne la corretta applicazione.
È responsabilità di tutto il personale osservare quanto prescritto nella presente istruzione di lavoro.
In particolare si rivolge al seguente personale:

- Capo impianto;
- Capo turno
- Responsabile impianto
- Esperto qualificato
- Ufficio Commerciale CIS Srl;
- Responsabile servizi territoriali;
- Addetto all'ufficio flussi;
- Addetto all'accettazione / addetto alla pesa;
- Operatori addetti all'impianto;
- Operatori addetti alla raccolta.

3 CONTROLLO RADIOMETRICO AUTOMATICO CON PORTALE

I veicoli in ingresso all'impianto transitano obbligatoriamente attraverso il portale per il controllo radiometrico installato immediatamente prima della pesa e costituito da 2 rilevatori verticali situati ai due lati del passaggio.
Opportuna segnaletica ed un dissuasore limitano la velocità dei veicoli (il sistema viene gestito da rivelatori di prossimità, che garantiscono risposte corrette con velocità fino a 15 Km/h).

3.1 NESSUN ALLARME

Il mezzo prosegue con le operazioni di accettazione previste dall'istruzione di lavoro IL2301.

3.2 ALLARME

Il sistema da un allarme ottico e acustico e, automaticamente, stampa il rapporto di misura (modulo "M2304_1 - Rapporto di misura del portale") nel quale sono indicati i dati di misura relativi ai singoli canali (Rilevatore 1, Rilevatore 2) e la loro somma.

Tipo di allarme	Può assumere i seguenti valori: A allarme ART sospetto allarme artificiale N sospetto allarme naturale S allarme speciale (il sistema non riesce a determinare se si tratti di radionuclidi naturali o artificiali) Lo strumento indica il tipo di allarme A o N: - quando il rateo netto di un singolo rilevatore supera di 6,5 volte la deviazione standard del rateo di fondo; - quando il rateo netto della somma dei rilevatori supera di 4,5 volte la deviazione standard del rateo di fondo. Lo strumento indica ART o S: - quando il valore del conteggio di un rilevatore in una delle ROI (regioni di interesse) in cui è suddiviso lo spettro supera il valore 6; - quando il valore del conteggio della somma dei rilevatori in una delle ROI (regioni di interesse) in cui è suddiviso lo spettro supera il valore 4; Lo strumento indica il tipo di allarme N in caso di presenza di una sorgente radioattiva di Ra-226.
Rateo misura	E' il rateo di conteggio totale
Rateo fondo	E' il rateo di fondo
Rateo netto	E' il rateo di conteggio netto, ossia la differenza tra rateo totale e di fondo
Netto relativo	E' la percentuale del rateo netto rispetto al fondo
ART RoI 2-3-4	Sono parametri utili per una grossolana valutazione del tipo di radioisotopo presente.

Nel caso in cui si verifichi un allarme l'addetto all'accettazione o, in sua assenza, il capo turno sono responsabili dell'esecuzione delle seguenti operazioni.

Far uscire e rientrare il veicolo, passando attraverso il portale, in modo da avere tre misure (una delle quali fatta nel senso di marcia opposto alle altre).

Se l'allarme NON SI RIPETE annotare sul rapporto di misura i dati del conferimento (targa del veicolo, la tipologia di rifiuto, conferitore, etc.) ed indicare nelle note "*allarme non ripetuto al 2° e 3° passaggio*"
Il rapporto di misura con allegata copia del formulario di identificazione rifiuto (FIR) viene quindi consegnato al Responsabile Impianto.
La procedura di accettazione del rifiuto prosegue quindi normalmente come descritto nell'istruzione di lavoro IL2301.

Se l'allarme SI RIPETE ANCHE UNA SOLA VOLTA invitare l'autista a posteggiare il veicolo nell'apposita area di sosta (delimitata da muri in cemento ed identificata con la lettera A nella planimetria riportata in Figura 1).

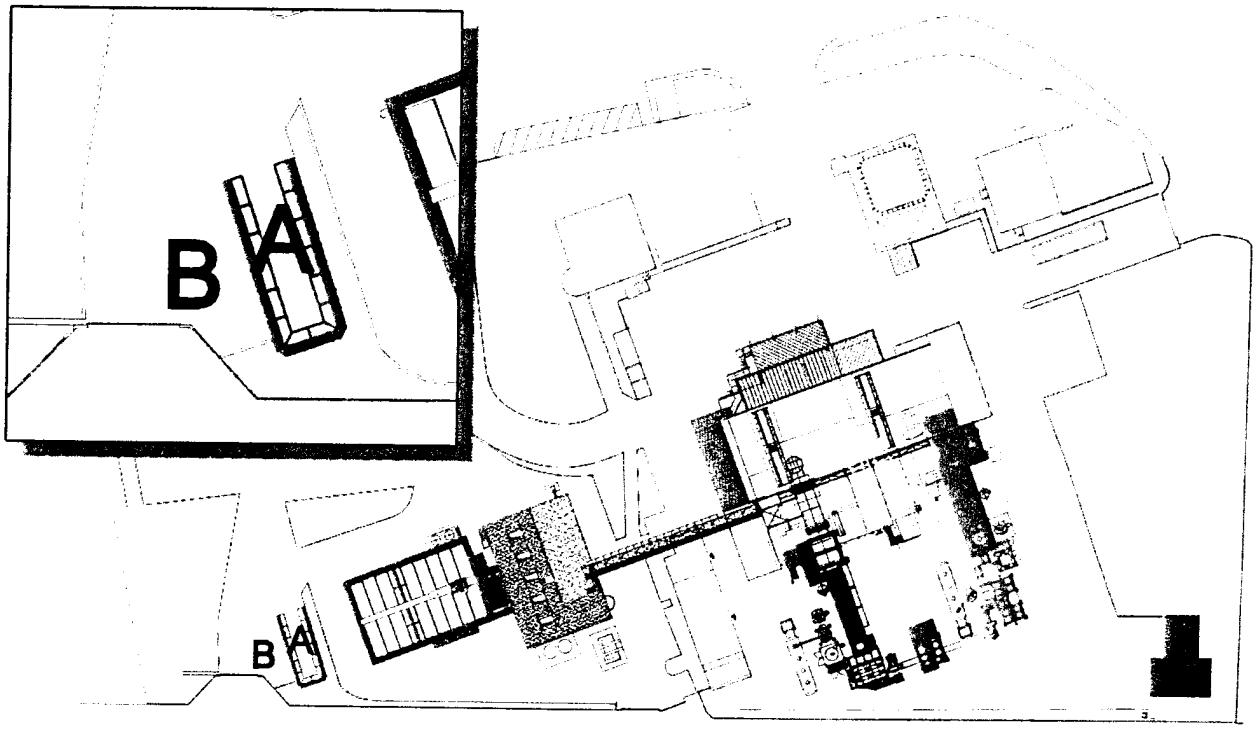

Figura 1

Se l'automezzo contaminato ha un rimorchio o un cassone scarrabile può essere eventualmente parcheggiato nell'area solamente il carico. In questo caso eseguire una misura radiometrica sulla motrice per escludere che la contaminazione sia a carico di quest'ultima.

Far allontanare il conducente del veicolo ed interdire quindi l'accesso all'area "A" apponendo una transenna.

Annotare sul rapporto di misura i dati del conferimento (targa del veicolo, tipologia di rifiuto, conferitore, etc.) allegando copia del FIR ed avvertire immediatamente il Responsabile Impianto o un suo delegato.

Il Responsabile Impianto o suo delegato attiva una delle seguenti procedure in relazione al valore rilevato (superiore o inferiore a 100.000 c.p.s. - colpi per secondo).

IL VALORE PIÙ ELEVATO SUPERA 100.000 CPS

Contattare immediatamente l'Esperto Qualificato ed i VV.FF. ed inviare immediatamente una comunicazione, con il modulo "M2304_2 - Comunicazione allarme superiore a 100.000 cps", alle seguenti autorità:

- Comando VV.FF. di Pistoia
- Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica dell' ASL 3 di Pistoia,
- ARPAT - Dipartimento Provinciale di Pistoia
- Prefettura di Pistoia
- Questura di Pistoia
- Esperto Qualificato

L'Esperto Qualificato interviene entro 24h al fine di verificare le condizioni di radioprotezione nella zona di sosta dell'automezzo ed indica eventuali ulteriori azioni prottettive da intraprendere.

La competenza degli interventi passa quindi agli organi preposti a cui dovrà essere garantita tutta l'assistenza necessaria.

IL VALORE PIÙ ELEVATO NON SUPERA 100.000 CPS

Avvertire immediatamente l'Esperto Qualificato che interviene entro 48 h dalla comunicazione dell'evento verificando le condizioni di radioprotezione nella zona di sosta dell'automezzo e caratterizzando il materiale radioattivo.

Se il materiale radioattivo individuato presenta un tempo di dimezzamento SUPERIORE A 75 GIORNI, il Responsabile impianto o suo delegato invia immediatamente una comunicazione, con il modulo "M2304_3 - Comunicazione allarme con sorgente con tempo dimezzamento superiore a 75 giorni", alle seguenti autorità:

- Comando VV.FF. di Pistoia
- Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica dell' ASL 3 di Pistoia,
- ARPAT - Dipartimento Provinciale di Pistoia
- Prefettura di Pistoia
- Questura di Pistoia

La competenza degli interventi passa quindi agli organi preposti a cui dovrà essere garantita tutta l'assistenza necessaria.

Se il materiale radioattivo individuato presenta un tempo di dimezzamento INFERIORE A 75 GIORNI, l'Esperto Qualificato procede ad applicare il modello matematico per la valutazione dell'attività della sorgente al fine di verificare se la concentrazione di radioattività nella matrice è SUPERIORE o INFERIORE a 1 Bq/g (Becquerel/grammo).

Se la concentrazione è INFERIORE a 1 Bq/g: il rifiuto viene scaricato dall'automezzo e avviato alla termodistruzione. Dopodichè il Responsabile impianto o suo delegato invia una comunicazione per conoscenza, con il modulo "M2304_4 - Comunicazione allarme con sorgente con tempo dimezzamento inferiore a 75 giorni", alle autorità sopra elencate.

Se la concentrazione è SUPERIORE a 1 Bq/g: il Responsabile impianto / capo impianto invia una comunicazione per conoscenza, con il modulo "M2304_4 - Comunicazione allarme con sorgente con tempo dimezzamento inferiore a 75 giorni", alle autorità autorità sopra elencate e si valuta di procedere secondo uno dei seguenti modi:

1. lasciare l'automezzo in sosta nell'apposita area per il tempo sufficiente al raggiungimento del valore di concentrazione, verificato dall'Esperto Qualificato, che rende possibile la termodistruzione del carico;
2. far intervenire una ditta specializzata che procede ad isolare la sorgente dal resto del carico di rifiuti e, quindi, a metterla in dimora nell'apposito box allestito nella zona di sosta ovvero ad inviarla allo smaltimento presso un sito idoneo. In tal caso il trasporto sarà effettuato mediante vettore autorizzato e lo smaltitore provvederà a rilasciare attestazione liberatoria di avvenuta ricezione presa in carico.

Nel caso di messa in dimora, l'Esperto Qualificato provvederà periodicamente a verificare l'attività della sorgente fino al raggiungimento della soglia che ne permette la termodistruzione.

Il Responsabile impianto compila il modulo "M2314_5 - Registro eventi e smaltimento sorgenti radioattive".

4 GUASTO DEL PORTALE

Nel caso in cui il sistema di controllo del portale radiometrico mostri il segnale di "guasto" possono verificarsi due situazioni:

- risultano guasti uno o più canali dello stesso rilevatore: far effettuare ad ogni veicolo almeno due passaggi, avanti e indietro, in modo che in ogni caso ogni metà del carico venga monitorata dalla metà del portale funzionante;

- risultano guasti i canali in entrambi i rilevatori: effettuare il controllo dei mezzi in ingresso che conferiscono i rifiuti all'impianto con lo strumento portatile, secondo la procedura del paragrafo seguente.

In ogni caso avvertire immediatamente la ditta fornitrice/manutentrice per gli interventi del caso.

5 CONTROLLO RADIOMETRICO MANUALE CON STRUMENTO PORTATILE

La misura della radioattività viene fatta dall'addetto all'accettazione o, in sua assenza, dal capo turno con la seguente modalità:

1. Controllo della funzionalità dello strumento: avvicinare la sonda alla sorgente di prova. Il conteggio netto dovrà essere di circa 150 c.p.s.;
2. Misura del valore di fondo: a qualche metro di distanza dall'automezzo, posizionato sulla pesa, controllare e memorizzare il valore mediamente ottenuto (nota: nell'area della pesa i valori di fondo generalmente variano tra 80 e 100 c.p.s.);
3. Misura radioattività carico: posizionare la sonda dello strumento portatile lungo le fiancate del veicolo, effettuando per ogni posizione due o tre misure ad altezze diverse (secondo le caratteristiche del carico); spostarsi lateralmente ogni volta di circa un metro, fino ad aver controllato completamente tutti i lati. La sonda durante le misure, deve essere posizionata a contatto del veicolo, utilizzando se necessario, il braccio di prolunga. Ogni misura deve avere una durata tale da consentire che l'apparecchio si stabilizzi, e comunque non inferiore ai 10 secondi.
4. Nel caso in cui non si verifichi alcun allarme o superamento sensibile del valore di fondosi può procedere con le operazioni di accettazione.
5. Nel caso in cui si verifichi un allarme o un superamento sensibile del valore di fondo occorre seguire, a seconda dei casi, una delle seguenti procedure:

   a) Applicare quanto descritto nei casi "IL VALORE PIÙ ELEVATO SUPERA 100.000 CPS" se il valore misurato dallo strumento portatile:

- a 2,5 m dall'automezzo, supera in almeno un punto 1500 cp;
- se durante l'avvicinamento al carico, supera 7500 cps;
- se a contatto, supera costantemente 750 cps su una superficie del carico del diametro di almeno 1 m.

b) se non si verifica alcuna delle condizioni di cui sopra, seguire quanto descritto nei casi "IL VALORE PIÙ ELEVATO NON SUPERA 100.000 CPS"

6 ALLARME VEICOLI CON MATERIALE NON DESTINATO ALLA TERMODISTRUZIONE

Qualora venga generato un allarme al passaggio di veicoli che necessitano di transitare sulla pesa (ad es. fornitura di materiale) l'addetto all'accettazione (o in sua assenza il Capo Turno):

- in caso di allarme di tipo N fa entrare il mezzo dopo aver avvertito il Responsabile impianto o suo delegato e annota, sulla stampata del rapporto di misura del portale, la targa, il tipo di carico e il fornitore e allega copia del DDT;

- in caso di allarme di tipo A, ART o S avverte immediatamente il Responsabile Impianto o suo delegato che richiede all'Esperto Qualificato una valutazione ed indicazioni sulle azioni da intraprendere a seconda del tipo di allarme e della specifica tipologia di carico.

7 MANUTENZIONE E TARATURA

Il portale è provvisto di collegamento remoto con la ditta fornitrice per il supporto tecnico ed il controllo in tempo reale del funzionamento.
L'Esperto Qualificato effettua semestralmente una verifica di corretto funzionamento del portale e dello strumento portatile con redazione del relativo certificato di taratura.

8 MODULISTICA DI RIFERIMENTO

Modulo	Tempo di archiviazione
M2304_1 - Rapporto di misura portale	2 anni
M2304_2 - Comunicazione allarme superiore a 100.000 cps	2 anni
M2304_3 – Comunicazione allarme con sorgente con tempo dimezzamento superiore a 75 giorni	2 anni
M2304_4 – Comunicazione allarme con sorgente con tempo dimezzamento inferiore a 75 giorni	2 anni
M2304_5 – Registro eventi e smaltimento sorgenti radioattive	2 anni
Certificati taratura strumentazione	2 anni
Report di manutenzione portale	2 anni

La gestione e l'archiviazione dei modelli indicati in tale istruzione di lavoro è a cura del responsabile impianto.

Rapporto Misura
Portale Canberra Controllo RadioAttività

T.N.E S.p.A.

M2304_1

LADURNER IMPIANTI srl - Termovalorizzatore di Montale (PT)

Data e ora Passaggio : 04/07/2011 16.17.09

Numero Passaggio Veicolo : 1

Conferitore :

Materiale/C.E.R. :

Note :

Targa Veicolo : _____

Nessuna Contaminazione

	Rivelatore 1	Rivelatore 2	Somma Rivelatori
Tipo Di Allarme			
Rateo Misura	1.642 Cps	1.344 Cps	2.986 Cps
Rateo Fondo	1.842 Cps	1.751 Cps	3.592 Cps
Rateo Netto	-200 Cps	-407 Cps	-606 Cps
Netto rel.	-11%	-23%	-17%
ART. RoI 2	0,85	0,86	0,88
ART. RoI 3	0,92	0,90	0,90
ART RoI 4	0,81	0,89	0,80
Soglie Allarme ART.	**6,00**	**6,00**	**6,00**

A = Allarme **N = Sospetto Allarme naturale** **ART (*) = Sospetto Allarme Artificiale (Metodo Spettrometrico)** **S = Allarme Speciale**

Firma: _____

ALLARME SUPERIORE A 100.000 CPS

LADURNER
ANLAGEN-IMPIANTI

Fax

Spettabili:

AMM. PROVINCIALE DI PISTOIA
Fax 0573 374624

USL 3 PISTOIA
Fax 0573-353-610

ARPAT PISTOIA
Fax 055-5305606

VVFF COMANDO DI PISTOIA
Fax 0573-984396

PREFETTURA DI PISTOIA
Fax

QUESTURA DI PISTOIA
Fax

ESPERTO QUALIFICATO
Fax

EVENTO CON CRITICITA' PRIMARIA
ALLARME CON SEGNALAZIONE SUPERIORE A 100.000 cps

Si comunica con la presente che alle ore ..... del giorno ..... è pervenuto presso il Termovalorizzatore di Montale (PT), via W. Tobagi 16, un veicolo che, al controllo radiometrico effettuato tramite il portale posto in ingresso all'impianto, ha dato luogo ad un allarme. Il controllo è stato, quindi, ripetuto e l'allarme è stato confermato.

L'automezzo è stato, perciò, indirizzato alla zona di sosta prevista, opportunamente transennata ed interdetta al transito.

Sono stati immediatamente allertati telefonicamente l'Esperto Qualificato e i VV.FF.

La scrivente LADURNER IMPIANTI, in qualità di gestore dell'impianto, rimane a disposizione per fornire supporto agli interventi di competenza degli Enti destinatari della presente.

Per qualsiasi informazione contattare:

Sig. .....

Tel. .....

In allegato i rapporti di misura.

LADURNER IMPIANTI

.....

SORGENTE CON TEMPO DI DIMEZZAMENTO >75GG

LADURNER
ANLAGEN-IMPIANTI

Fax

Spettabili:

AMM. PROVINCIALE DI PISTOIA
Fax 0573 374624

USL 3 PISTOIA
Fax 0573-353-610

ARPAT PISTOIA
Fax 055-5305606

VVFF COMANDO DI PISTOIA
Fax 0573-984396

PREFETTURA DI PISTOIA
Fax

QUESTURA DI PISTOIA
Fax

EVENTO CON CRITICITA' SECONDARIA ALLARME CON SORGENTE CON TEMPO DI DIMEZZAMENTO SUPERIORE A 75 GIORNI

Il giorno.....il sottoscritto E.Q..... è stato allertato dal personale del Termovalorizzatore di Montale (PT) in quanto il transito di un veicolo ha generato un allarme alla postazione fissa per le verifiche delle anomalie radiometriche posta in ingresso all'impianto. Dalle caratteristiche della sorgente è emerso che si tratta di una **"sostanza con tempo di dimezzamento superiore a 75 giorni"**.

L'automezzo è stato ricoverato alla zona di sosta prevista in condizioni di sicurezza, opportunamente transennata ed interdetta al transito, in attesa delle determinazioni degli Enti Preposti.

Sono stati allertati telefonicamente i VV.FF.

La scrivente LADURNER IMPIANTI, in qualità di gestore dell'impianto, rimane a disposizione per fornire supporto agli interventi di competenza degli Enti destinatari della presente.

Per qualsiasi informazione contattare: Sig. .....

Tel. .....

In allegato i rapporti di misura.

L'Esperto Qualificato *Per Ladurner Impianti*

....

SORGENTE CON TEMPO DI DIMEZZAMENTO <75GG

LADURNER
ANLAGEN-IMPIANTI

Fax

Spettabili:

AMM. PROVINCIALE DI PISTOIA
Fax 0573 374624

USL 3 PISTOIA
Fax 0573-353-610

ARPAT PISTOIA
Fax 055-5305606

VVFF COMANDO DI PISTOIA
Fax 0573-984396

PREFETTURA DI PISTOIA
Fax

QUESTURA DI PISTOIA
Fax

INFORMATIVA
ALLARME CON SORGENTE CON TEMPO DI DIMEZZAMENTO INFERIORE A 75 GIORNI

Il giorno.....il sottoscritto E.Q..... è stato allertato dal personale del Termovalorizzatore di Montale (PT) in quanto il transito di un veicolo ha generato un allarme alla postazione fissa per le verifiche delle anomalie radiometriche posta in ingresso all'impianto. Dalle caratteristiche della sorgente è emerso che si tratta di una **"sostanza con tempo di dimezzamento inferiore a 75 giorni"** e, applicato il modello matematico per la valutazione dell'attività, il valore rilevato è pari a .....Bq/g. Si procederà quindi a:

- ☐ avviare il rifiuto alla termodistruzione (SOLO SE L'ATTIVITA' E' MINORE DI 1 Bq/g);
- ☐ lasciare l'automezzo in sosta nell'apposita area per il tempo sufficiente al raggiungimento del valore di concentrazione che rende possibile la termodistruzione del carico;
- ☐ far intervenire una ditta specializzata per isolare la sorgente dal resto del carico di rifiuti metterla in dimora nell'apposito box allestito nella zona di sosta ovvero ad inviarla allo smaltimento presso un sito idoneo.

Per qualsiasi informazione contattare: Sig. .....

Tel. .....

L'Esperto Qualificato

.....

Per Ladurner Impianti

.....

M2304_5

REGISTRO EVENTI E SMALTIMENTO SORGENTI RADIOATTIVE

LADURNER
ANLAGEN-IMPIANTI

Data e ora allarme	
Targa automezzo	
Conferitore	
Tipo di rifiuto (codice C.E.R.)	
n. FIR	
Valore rilevato dal portale [c.p.s.]	
Tipo di sorgente	
Attività stimata [Bq/g]	
Data ultima misura	
Valore ultima misura [Bq/g]	
Data di smaltimento	
Tipo di smaltimento	
Note	